Salmo 52

[1] Al maestro del coro. Maskil. Di Davide.
[2] Dopo che l'idumeo Doeg venne da Saul per informarlo e dirgli: "Davide
è entrato in casa di Abimelech".
[3] Perché ti vanti del male
o prepotente nella tua iniquità?
[4] Ordisci insidie ogni giorno;
la tua lingua è come lama affilata,
artefice di inganni.
[5] Tu preferisci il male al bene,
la menzogna al parlare sincero.
[6] Ami ogni parola di rovina,
o lingua di impostura.
[7] Perciò Dio ti demolirà per sempre,
ti spezzerà e ti strapperà dalla tenda
e ti sradicherà dalla terra dei viventi.
[8] Vedendo, i giusti saran presi da timore
e di lui rideranno:
[9] "Ecco l'uomo che non ha posto in Dio la sua difesa,
ma confidava nella sua grande ricchezza
e si faceva forte dei suoi crimini".
[10] Io invece come olivo verdeggiante
nella casa di Dio.
Mi abbandono alla fedeltà di Dio
ora e per sempre.
[11] Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono,
davanti ai tuoi fedeli.

Commento

E' uno dei pochi salmi di cui conosciamo la motivazione indicata nel versetto 1. La situazione è descritta in 1 Sam 21,8; 22,6s. In breve: Davide è braccato da Saul e va dal sacerdote Achimelech per farsi dare del pane. Questi gli dà i pani sacri destinati ai sacerdoti (episodio anche citato da Gesù Mt 12, 1-8 quando i suoi discepoli raccolgono e mangiano spighe in giorno di sabato). Ma al fatto è presente l'idumeo Doeg che va a riferire a Saul l'accaduto. Saul convoca Achimelech chiedendogli conto del suo favore a Davide. Nonostante la giustificazione di lui, Saul ordina ai suoi di uccidere lui e tutti i sacerdoti. I suoi sottoposti si rifiutano, allora interviene Doeg che uccide ottantacinque sacerdoti. Spia e assassino.

L'attualità di questo salmo è innegabile! Quante volte verifichiamo anche nella nostra vita il prevalere dei prepotenti che "si vantano del male", "artefici di inganni" e ogni giorno "ordiscono insidie" nella politica, nella finanza, nel giornalismo e, purtroppo, anche nella Chiesa. Uomini che "non confidano in Dio ma solo nella loro grande ricchezza" facendosi "forti dei loro crimini". Ma Davide, con questo salmo, pur perseguitato da Saul, ci insegna non a farci giustizia da soli, ma a confidare nel Signore "ora e sempre " nel ricordo di quanto ha operato nel passato. Certo, la nostra impazienza vorrebbe che la giustizia di Dio operasse immediatamente, ma ci conforta che già, guardando il passato, i potenti sono stati rovesciati dai troni. La giustizia è nelle mani di Dio, chi ha fede non ha dubbi che questa trionferà.

Tuttavia il salmo può essere letto anche come esame di coscienza. Non è, per caso, che anche io, nel mio piccolo, pensando male, giudicando senza appello, inquadrando le persone, sono "artefice di inganni" mentre la mia "lingua è come lama affilata"? A questo punto la richiesta di giustizia si trasforma rapidamente in supplica di perdono e misericordia.